

Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo

di San Chirico Raparo

**Inni a
San Chirico
e
Santa Sinforosa**



INNO A SAN CHIRICO

Salve, figlio dell'Oriente,
salve, mistico rubino:
presta ascolto confidente,
o San Chirico Bambino!

O Patrono nostro audace,
mira tutti noi quaggiù,
orsù impetraci la pace
che a te diede sol Gesù.

**Or dal tuo stellato soglio
vibra un raggio di candore
Deh! Preserva dal periglio
questa terra in tutte l'ore.**

Tu ci guardi e ci sorridi,
testimone della fede
tu sei astro e a Dio ci guidi
perché renda a noi mercede.

Rubicondo fior del Cielo,
seppur piccolo d'età,
tu sei forte e tutto zelo:
dona a noi la tua pietà!

**Or dal tuo stellato soglio
vibra un raggio di candore
Deh! Preserva dal periglio
questa terra in tutte l'ore.**

Per virtù del sacrificio
che innalzasti a Gesù,
scaccia ogni veneficio,
custodisci noi quaggiù.

A Dio Padre Creatore,
a suo Figlio Re di pace,
allo Spirito d'Amore
gloria sia pel Santo audace.

**Or dal tuo stellato soglio
vibra un raggio di candore
Deh! Preserva dal periglio**

questa terra in tutte l'ore.

Testo: Don Antonio Caputo
Musica: Giuseppe Rinaldi
Anodizzazione: M° Samuele Di Filippo
Anno 2007

UN TUO BENIGNO SGUARDO (Novena San Chirico)

**Un tuo benigno sguardo
Chirico a noi rivolta
e i voti e i prieghi ascolta
del popolo fedel.**

Nell'età tua bambina
un sacro ardor ti accese
e Martire ti rese
di nostra santa fe'.

**Un tuo benigno sguardo
Chirico a noi rivolta
e i voti e i prieghi ascolta
del popolo fedel.**

Angioli che scendeste
dal più sublime coro,
voi già di verde alloro
gli coronaste il crin.

**Un tuo benigno sguardo
Chirico a noi rivolta
e i voti e i prieghi ascolta
del popolo fedel.**

È' Deh! Tu di quel tuo amore
il una scintilla almeno
i"; c'irnpetri, acciò nel seno:
gì; ne bruci il nostro cor.

**Un tuo benigno sguardo
Chirico a noi rivolta
e i voti e i prieghi ascolta
del popolo fedel.**

O Martire bambino
son questi i caldi voti
che i servi tuoi devoti
offrono innanzi a te.

**Un tuo benigno sguardo
Chirico a noi rivolta
e i voti e i prieghi ascolta
del popolo fedel.**

Benigno or tu l'accogli
benigno or ci proteggi;
la mente e il cor tu reggi
del gregge e del pastor.
Un tuo benigno sguardo...

**Un tuo benigno sguardo
Chirico a noi rivolta
e i voti e i prieghi ascolta
del popolo fedel.**

SOTTO IL BEL CIELO ITALICO

Sotto il bel cielo italico
l'inno d'onore e gloria
salga neil'alte sfere
ristoro ad ogni cuori:
salga nell'alto sfere
ì ristoro ad ogni cuor!

O gran virtù di Madre,
del ciel vivo Splendor;
O Santa Sinforosa
luce dei nostri cuori

O gran virtù di Madre
con i sette figli tuoi
scolpisci in noi la pace,
la grazia e la virtù!
Scolpisci in noi la pace,
la grazia e la virtù!

(Si riprende da capo)

LODIAMO A CORO

Lodiamo a coro, cittadin la sorte
della donna che soia, Dio cercando,
l'umana gloria calpestò da forte,
tutto lasciando, tutto lasciando.

Comandi fieri e crude leggi sprezza
spesso nel Lazio indette dal tiranno;
Ella inondata da celeste ebbrezza,
non teme affanno, non teme affanno.

Penda legata dalla folta chioma,
bersaglio a schiaffi, a trattamento tristo;
la Santa forte, da dolor non doma,
confessa Cristo, confessa Cristo.

Avvinto infine il collo a grave sasso,
dell'Aniene e gittata in mezzo all'onda;
di là, colma di meriti, muove il passo
al ciel gioconda, al ciel gioconda.

Da cotanto valore la belva spinta
"empia, danna a macello i sette figli",
già cari pegni della Madre estinta
candidi gigli, candidi gigli.

O Triade superna, in tua potenza,
della Patrona Santa il forte zelo
accogli, e mostri a noi la tua clemenza
col darci il cielo, col darci il cielo.

(Testo di don Paolino Durante tradotto in
italiano da Mons. Daniele Virgallita nel 1889)

INNO DI TIVOLI

Città vetusta e nobile,
Madre d'invitti eroi,
gemma chiamarti puoi
dell'itale città.

Per la tiburte Patria,

**nell'amor tuo fidente,
leva una prece ardente,
Sinféruša, al Signor!**

Scuoti la chioma argentea,
le fresche linfe effondi,
per le tue vie diffondi
le note dell'amor.

La cittadina massima,
di San Getulio sposa,
di figli prosperosa,
con lodi esalta al ciel.

Ella per gran pericoli, .
per orrida prigione
perviene al duro agone:
professa la sua fè.

Al collo indi le legano
il peso d'una mole:
I'Anio le affoga in gola ,
il nome di Gesù.

Ma, dalla salma libero,
Io sparto agli astri ascende,
dove il gioir l'attende
che fine non avrà.

Dai sette pali volano
dei giovinetti l'alme
con le immortali palme
la madre a coronar.

Felice or sei, Sinféruša,
col coniuge e la prole:
or la tua patria vuole
che la ricordi ognor.

AL NOME DI SANTA SINFOROSA

Da queste valli antiche,
in versi ed in prosa, '
si elevi a Sinforosa

la prece d'ogni cuor:

**Confortai nostri cuori
o dolce madre e sposa
il nome "Sinforosa"
lenisca ogni dolor!**

O buon sanchirichese
ai pie' di questo altare
inchinati a pregare
la santa del tuo cuor

Conforta ...

Un inno appassionato
s'intoni in calde note
e bagnansi ie gote
d'un terso lacrimar:

Conforta ...

perché di Sinforosa
il sacro nome amato
nel cuor sia ben serbato,
non spegnasi giammai!

Conforta ...

O dolce Protettrice
di questa buona gente,
beato chi ti sente
parlare al proprio cuor.

Conforta ...

Tu parlaci ancor oggi,
insegnaci ad amare;
insegnaci a portare
la Croce di Gesù.

Conforta ...

La tua carezza arcana
Segretamente posa,
o dolce Sinforosa

sul cuor di ognun di noi,

Conforta ...

Noi oggi t'imploriamo:
annienta la discordia.
Nella misericordia
tu facci riabbracciar.

Conforta ...

T. e M. di d. Antonio Caputo